



DICIAMOCELO (CON GRAZIA)

DI VERA MONTANARI DIRETTORE

Mai provata la **DIPENDENZA** da romanzo?

I soliti gufi avevano pronosticato la fine dei libri. Che vivono invece una nuova giovinezza. I numeri confermano: in Italia si legge di più. Soprattutto le donne

La previsione, lo capisco, era sensata: la nostra è, e sarà sempre di più, la civiltà dell'immagine, del visivo, del virtuale. I nostri figli sono nati e cresciuti guardando la televisione, usando il computer e scoprendo internet, che bisogno hanno di leggere un libro? Eppure i libri continuano a vendere, e molto anche. I festival della letteratura hanno presenze record da concerti rock. Gli scrittori sono osannati come divi hollywoodiani. E i siti che si occupano di recensioni sono in costante crescita e, giustamente, si inventano ogni possibile metodo per fare nuovi adepti. Per esempio, conoscete il bookcrossing? Sarebbe, banalmente, il vecchio sistema di prestare a qualcuno un libro che c'è piaciuto ma, visto che nelle grandi città non ci si conosce neppure tra vicini di casa, la novità è che tu lasci il libro prescelto da qualche parte, che so, su di una panchina o in un tram, annunciandolo online. Qualcuno lo troverà, lo prenderà, lo leggerà e lo rimetterà in circolo: il giro può continuare all'infinito. O almeno fino alla morte naturale del libro, per usura. Romantico, no? Il dibattito però ferve, sempre in Rete, perché un'ampia schiera di lettori trova aberrante l'idea di dare i propri libri ad altri, figurarsi lasciarli in giro come poveri orfani abbandonati... (cito testualmente). Esagerati, certo, ma ammetto che quando, l'altro giorno, cercando in casa un libro che volevo leggere, l'ho trovato spezzato in due, ho avuto un vero shock. Chi poteva avere osato un gesto così dissacratorio? E perché, poi? Enigma presto risolto: mio marito voleva portarselo in viaggio, era troppo pesante, metà l'aveva già letto e quindi, trac... che problema c'è? Colgo l'occasione per denunciarlo pubblicamente (e penso lo farò anche in Rete). Primo, perché non si distruggono i libri: è brutto, sbagliato, insomma non si fa. Secondo, io quel libro non l'avevo ancora letto. Lui, ovviamente, si è affrettato a scusarsi e a dirmi che me lo avrebbe ricomprato, ma a me serviva subito, ero in piena crisi di astinenza (qualche volta, non spesso per fortuna, mi succede: comincio con il primo romanzo e non posso più smettere, fino all'autobiografia e alle opere postume). Nel caso specifico, quel libro era il secondo di una trilogia dello svedese Stieg Larsson: avevo appena finito *Uomini che odiano le donne* ed ero letteralmente "posseduta". Intendiamoci, non è il libro più bello che abbia mai letto nella mia vita (per quelli potrei fare un elenco non lunghissimo, ma dettagliato, a partire da *Memorie di Adriano* della Yourcenar), non è il più commovente (come ho pianto leggendo *La storia* di Elsa Morante credo non mi succederà più nella vita). Non ha il fascino surreale de *Il Maestro e Margherita* né la fascinazione, desolata e morbosa, di un Simenon. Insomma non è un capolavoro, è solo un giallo, moderno, intelligente, con una storia avvincente e personaggi che non puoi non amare. Però, come un bel film, non vorresti che finisse mai. Il giorno dopo mi sono ricomprata il secondo volume (*La ragazza che giocava con il fuoco*) e, la sera, aspetto solo che in televisione non ci sia granché (e non è difficile) per poter andare a letto e rituffarmi nella storia. Però sono quasi alla fine e in Italia il terzo volume della trilogia non è ancora uscito.

Io non so lo svedese, vi prego qualcuno mi aiuti...